IL GIORNO
MILANO

Data 16-04-2013
Pagina 13
Foglio 1

Polemica sulla primaria San Giusto Cappelli: sono contro le eccellenze

L'assessore contestato dai genitori sulla cessione dell'istituto allo Stato

di LUCA SALVI

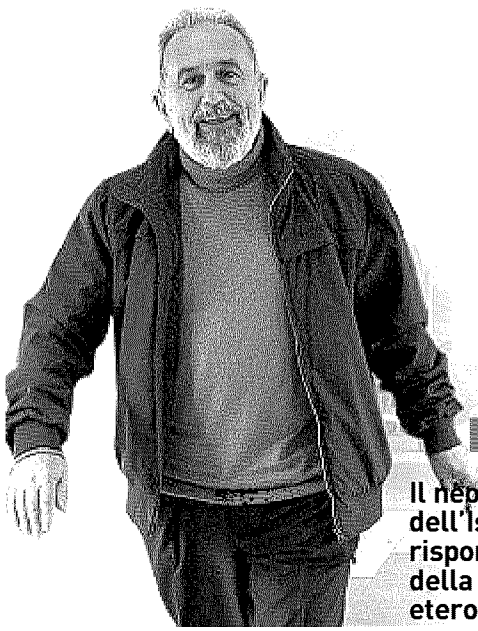
— *MILANO* —

«**IO SONO CONTRO** le eccellenze». Una frase dell'assessore Francesco Cappelli *(nella foto)* scatena lo scontro in commissione Educazione e in Consiglio sul destino della San Giusto, l'unica elementare civica di Milano che l'amministrazione intende cedere allo Stato gradualmente dal 2014, garantendo il percorso didattico già avviato a studenti e neoiscritti e affidandolo alla gestione del Ministero dell'Istruzione dalle prime classi del 2014-2015. La votazione delle tre mozioni di Pd, Pdl e Lega viene rinviata alla prossima seduta. Mentre la maggioranza mostra qualche crepa, anche la Regione scende in campo: «Non si può chiudere un'esperienza di eccellenza». I motivi della decisione di Palazzo Marino: il recupero di una spesa da 1,5 milioni di euro l'anno e di 23 insegnanti da reimpiegare nelle scuole materne per 11 nuove sezioni. Con stoccata alle proteste di genitori e opposizione: «Non ci interessano le eccellenze». Un'uscita che l'assessore, a fine riunione, tiene a precisare: «Sono contrario alle isole di eccellenza non riproducibili. La scuola pubblica deve rispondere all'eterogeneità della domanda con la massima eterogeneità dell'offerta e la San Giusto ha una dotazione di personale che non ha paragoni». In Commissione, qualche consigliere di maggioranza prende le parti dei genitori: «Si chiedono a cosa possa servire un confronto, se è già stato deciso tutto — afferma Anita Sonego, Fds-Sinistra per Pisapia — e credo sia necessaria una soluzione per scontentare il meno possibile tutte le parti». Un invito al confronto arriva da David Gentili, Pd. Dall'opposizione, Mariolina Moioli, Milano al centro, auspica «un sistema delle scuole civiche» per salvare la San Giusto. «Per questa amministrazione — nota Matteo Forte, Pdl — l'unicità è un problema per un'idea di uguaglianza sovietica e non la si nasconda dietro problemi di bilancio».

IN COMMISSIONE gira un contro-documento dei genitori che contestano i «conti sbagliati» presentati dal Comune settimana scorsa: «Non un costo di oltre 7.500 euro ad alunno — sostengono — ma circa mille euro in meno, per una spesa annua per bambino che sarebbe inferiore di 170 euro a quella media nelle scuole statali». Il dibattito si trasferisce poi in Consiglio, dove sono state presentate tre mozioni. Quella del Pd sulla linea dell'assessore (continuazione dell'offerta formativa delegandola allo Stato) e le due di Lega e Pdl per «la salvaguardia delle attività» della scuola civica. Votazioni rimandate alla prossima seduta.

LO SCONTRO INTERNO

Sonego, Sinistra per Pisapia: «A cosa serve il confronto se è già stato deciso tutto?»



SOS SCUOLA

LA SCELTA

LA DIDATTICA PASSERÀ GRADUALMENTE AL MINISTERO DAL 2014

I MOTIVI

RECUPERO DI 1,5 MILIONI E DI 23 INSEGNANTI DA IMPIEGARE IN 11 SEZIONI

In Consiglio

Tre le mozioni da votare nella prossima seduta: il Pd sostiene l'assessore Lega e Pdl chiedono di salvare la San Giusto

L'ex preside

Il nep responsabile dell'Istruzione: «Bisogna rispondere all'eterogeneità della domanda con massima eterogeneità di offerta»

L'opposizione

Moioli, Milano al centro: «Sistema di scuole civiche per salvare la San Giusto» Forte, Pdl: «Un'idea di uguaglianza sovietica»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.